

non ancora avveratosi, in attesa della sanzione legislativa che va a dare effetto retroattivo alla convenzione per la presa di possesso per parte del comune.

Il Governo dunque amministra intanto irresponsabilmente; non ascolta il municipio; e questo, se domani entra al possesso, dovrà accettare quanto fece il Governo anche dal 1° agosto 1867 in poi. È una situazione assai difficile per quel municipio, e che può farsi sempre più grave.

Vorrei quindi pregare l'onorevole signor ministro delle finanze d'informarsi esattamente dello stato delle cose, e qualora gli abusi da me accennati abbiano prodotto dei danni al comune di Comacchio durante questa gestione provvisoria del Governo, come ho motivo di credere, vorrei ch'egli, secondo consiglierebbe la stessa equità, vedesse il modo di risarcire quei danni, portandovi intanto un limite nel frattempo, sino al giorno, cioè, in cui, sancita la legge anche dall'altra Camera e promulgata dal Governo, il municipio entri di fatto in possesso delle valli e possa amministrarle da solo.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Prenderò le opportune informazioni per corrispondere all'invito dell'onorevole Seismit-Doda.

MAZZUCCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzucchi ha facoltà di parlare.

MAZZUCCHI. Debbo fare solo una dichiarazione.

Nel secondo articolo è detto: « Viene per conseguenza data facoltà al Governo di stanziare sul bilancio passivo del Ministero delle finanze la somma occorrente per far fronte ai pagamenti stabiliti in detta convenzione. »

Volevo far osservare che già nel bilancio del 1868 sono state messe 840,000 lire, che sono fondi eccedenti e superanti quelli che occorrono per dare luogo alla convenzione; e faccio quest'osservazione perchè, mentre la Camera ordina che sia dato luogo alle somme occorrenti, già ce n'è ad esuberanza, perchè qui occorrono 670,000 lire, e 840,000 lire sono già state stanziate per questo titolo nel bilancio del 1868.

Questa è l'unica osservazione che volevo fare.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Mi pare che si risolva facilmente ogni dubbio su questo argomento, perchè se le somme stanziate sono sufficienti e più che sufficienti, non è il caso di stabilire altra somma per questo titolo.

MAZZUCCHI. È appunto questa l'osservazione che ho creduto bene di fare.

DISCUSSIONE SULLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER PROCEDERE CONTRO IL DEPUTATO TREVISANI.

PRESIDENTE. Ora passiamo alla relazione sulla requisitoria del procuratore generale del Re presso la

Corte d'appello d'Ancona riguardo al deputato marchese Trevisani. (V *Stampato n° 38*)

La Commissione propone questa deliberazione:

« La Camera autorizza, durante la Sessione attuale, il procedimento penale a querela di Gaetano Cestarelli contro l'onorevole deputato marchese Giuseppe Ignazio Trevisani per ingiuria reale pubblica. »

La discussione generale è aperta intorno a questa proposta.

Il deputato PIANCIANI ha facoltà di parlare.

PIANCIANI. Io spero che l'onorevole Commissione vorrà indicare su quali motivi essa crede di dover autorizzare questo procedimento...

PUCCIONI, *relatore*. Domando la parola.

PIANCIANI. Questa domanda io la faccio perchè in genere il titolo del reato, del quale viene accusato il Trevisani, è veramente sì lieve che le severe conclusioni della Commissione credo abbiano sorpreso molti altri colleghi, come hanno sorpreso me.

Noi non dobbiamo dimenticare certamente che non siamo qui nè una sezione d'accusa, nè un tribunale in Camera di consiglio. Noi siamo un corpo essenzialmente politico. Non è dunque tanto il vedere, se consta o no del reato dell'imputabilità dell'individuo, che debba persuadere ad autorizzare durante una Sessione parlamentare di procedere contro di lui; è piuttosto l'importanza del fatto che deve essere calcolata; si deve credere cioè se la cosa di cui l'uomo è imputato è tale che più sia l'interesse della giustizia che si prosegua negli atti, o più l'interesse del paese che questo uomo rimanga intanto ad adempiere il mandato, che i suoi elettori gli hanno conferito, di membro del Parlamento, per rendere poi conto alla punitiva giustizia, terminata la Sessione, di quei fatti dei quali venne imputato.

Per conseguenza, pregherei ancora una volta l'onorevole Commissione di dare maggiori spiegazioni sulle sue conclusioni.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

PUCCIONI, *relatore*. Io non posso dissimulare la meraviglia che nell'animo mio ed in quello dei miei colleghi della Commissione ha suscitato la domanda dell'onorevole deputato PIANCIANI. La Commissione ha presentato alla Camera non una deliberazione pura e semplice, ma una deliberazione, la quale è preceduta da una relazione di cinque colonne di stampa.

Ora, se l'onorevole PIANCIANI si fosse data la pena di esaminare quella relazione, avrebbe veduto come nella medesima siano esposti i fatti i quali hanno dato luogo al procedimento per cui si chiede l'autorizzazione della Camera, e per quale ordine di considerazioni essa ha creduto meritevole di accoglienza la domanda del procuratore generale del Re di Ancona.

CATUCCI. Domando la parola.

PUCCIONI, *relatore*. Se la Camera desidera che io entri